

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ELISA MERLO

Uccisa da una legge disumana

Vira Orlova, Ylenia, 40 anni, badante presso un'anziana signora, ha iniziato a perdere sangue di notte per un aborto spontaneo. Chiusa nella stanza è morta senza chiamare soccorso. Non aveva il permesso di soggiorno, ha avuto paura di perdere il lavoro e di essere denunciata. Il sangue lo aveva raccolto in una bacinella.

RISPOSTA ■ Ylenia che muore di aborto perché ha paura di chiedere aiuto ai medici italiani dovrebbe apparire nei sogni di Maroni, di Cota, di Salvini e dei loro camerati in camicia verde per qualche settimana. Svegliandoli e forzandoli a raccontare alle compagne che dormono con loro l'orrore di una morte che poteva essere evitata se una avidità insensata di consensi malati non li avesse spinti a varare ed a pubblicizzare una norma in aperto conflitto con la morale di tutti: cristiani, islamici e laici. Perseguitandoli con il rimorso per il male prodotto dalla loro "cattiveria". Poiché il sogno nasce nell'inconscio delle persone, tuttavia, quello di cui ci sarebbe bisogno perché questo (mio) sogno si avveri, è l'esistenza, nel loro mondo interno, di una qualche traccia di pentimento per quello che una visione distorta della politica li ha spinti a fare. Potremmo essere molto più ottimisti sul futuro, infatti, se in qualche momento del giorno o della notte uno di loro provasse una qualche sofferenza o vergogna di fronte ad Ylenia che muore in quel modo: sofferenza e vergogna di cui, purtroppo, ad ora non si sente parlare.

VIVIANA VIVARELLI

Noemi, corri

Tutto era pronto per la festa che lo avrebbe consacrato il più amato dagli italiani. I troll imperversavano sui blog come impazziti e li battevano col passo dell'oca. Le ninfette erano pronte con ghirlande sui seni nudi. Girandole, fuochi d'artificio e mortaretti peggio che a fine d'anno. Bondi scriveva una Silvidiossea. E un bel referendum trabocchetto era pronto per il balzo finale col Pd già dentro come un topo sul formaggio. Ogni comparata televisiva preparava il grande

evento. Ogni passeggiata nelle tendopoli provava il balletto finale. I grandi del G8 si sarebbero rimangiati le loro critiche. Perfino il Financial Times avrebbe chiesto scusa. I sondaggisti portavano un gradimento al 73%, come neanche Gesù Bambino a Betlemme. Obama, diceva B, è nettamente sotto. Alla fine B. dava numeri da circo Togni: 46%...e invece...nel Pdl non è nemmeno il più votato. A Udine lo batte una certa Debora e a Benevento Mastella. Ha perso tre circoscrizioni. 2,7 milioni di voti in meno. Dal 34,4 è sceso al 25. persino dentro il suo partito di proprietà lo ama solo 1 su 4. Noemi, corri, che papi piange!

DANIELE MARINO

Ho visto i colleghi piangere

Sono docente di Lettere da diversi anni a Trapani, parlo a nome di tantissimi miei colleghi che si trovano nella condizione di precari fantasma perché impossibilitati ad acquisire l'abilitazione. Negli anni trascorsi i nostri colleghi hanno avuto sempre la possibilità di accedere ad un corso abilitante presentando una semplice domanda con l'attestazione del servizio svolto. Ad oggi, invece, secondo la bozza di formazione docenti il servizio svolto non vale nulla, la nostra preparazione nemmeno e la nostra età, non più verde 30/40 anni, ci penalizza più dei giovani neolaureati. Ho visto colleghi piangere perché l'anno prossimo non sapranno cosa fare...l'importante è risparmiare, ma su cosa? Sulla pelle di poveri cristi che svolgono il proprio lavoro con amore e dedizione?

GIADA NENCETTI

Giovani razzisti

Stavo visitando la mia pagina personale di Facebook. Ecco che, ad un certo punto, la mia pagina si aggiorna informandomi che uno dei miei "amici" (l'amicizia virtuale di Facebook, si intende) ha condiviso con i suoi contatti un link intitolato "Ci vorrebbe zio Benito per un mondo più pulito". Non ho potuto esimermi dal pubblicare un commento "studiare un po' di storia no?" e lui risponde: "io la penso così, Giada. Non posso farci niente". Io: "no, tu non la pensi così, tu ripeti a orecchio quello che senti in giro." Lui: "io la penso come lui solo per certe razze. Io: "ma cosa stai dicendo?! Lui: "Siamo in democrazia e io la penso così, punto e basta. Elimiamo certa gente dalla faccia della Terra e speriamo che Berlusconi ci aiuti". Cosa por-

ta un giovane poco più che ventenne a desiderare l'"eliminazione di certi individui"? Cos'è per lui Berlusconi?

ILARIA BUGETTI *

Sul servizio civile

A proposito dell'articolo apparso a pag. 35 dell'Unità il 20 maggio scorso nell'occasione del quinto rapporto annuale di Arci-servizio civile (Asc) sulle attività del servizio civile nazionale ed in riferimento alle dichiarazioni del Presidente della medesima organizzazione, Licio Palazzini, si rilevano, con disappunto, una serie di accuse formulate contro le Amministrazioni Comunali che non hanno alcun fondamento. In particolare, Palazzini afferma che i volontari del servizio civile nazionale impegnati ad attuare progetti proposti dai Comuni sarebbero utilizzati come "personale tuttofare" distolti di fatto dall'attuazione di attività originariamente previste dalle Regioni per delega dell'Unsc (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri). Questa accusa ci sembra ingenerosa e "qualunquista" rispetto all'operare della stragrande maggioranza dei Comuni che invece individuano il giusto percorso per i volontari. Ciò che maggiormente colpisce è che tale accusa provenga dal Presidente di Arci-servizio civile, che ricordiamo è anche il Presidente della Consulta Nazionale per il Servizio Civile cioè l'organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Unsc. Da lui ci saremmo aspettati ben altro atteggiamento e consapevolezza circa l'arricchimento umano e professionale che, normalmente, viene riconosciuto dai giovani stessi, quando, giunti alla fine dell'esperienza di servizio civile, lasciano il Comune.

* SINDACO DI CANTAGALLO
(DELEGATA ANCI PER IL SERVIZIO CIVILE)

Doonesbury

